

BRESCIA E PROVINCIA

Depuratore, i parlamentari snobbano il presidio

Il Comitato legislativo sul commissariamento: «In futuro ci si limiti solo a circostanze eccezionali»

Ambiente

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

Le domande le hanno lette lo stesso, al microfono. Ma la platea a cui si rivolgevano era (letteralmente) invisibile. Paolo Formentini: assente. Vito Crimi: assente. Mariastella Gelmini: assente. Marina Berlinghieri: assente. Raffaele Volpi: assente. Adriano Paroli: assente. Eva Lorenzoni: assente. Simona Bordonali: assente. Alfredo Bazoli: assente (giustificato). Stefano Borghesi: assente. Gianpietro Maffoni: assente. Giuseppe Donina: assente. Matteo Micheli: assente. Un appello significativo, quello che i rappresentanti del «presidio 9 agosto» contro il progetto dei maxi depuratori del Garda hanno voluto scandire per rimarcare «il vuoto, anche fisico, dei nostri rappresentanti politici». I tredici parlamentari bresciani erano stati invitati a partecipare a una tavola rotonda per un «confronto popolare» sul tema. La mail era stata inviata una decina di giorni fa, ma quel che è rimasto - ieri, alle 15.30, orario fissato per il dibattito - è solo una distesa di tredici sedie rosse vuote, «battezzate» con nome, cognome e gruppo politico di appartenenza di deputati e senatori. Che, in blocco, hanno snobbato

to i cittadini in presidio in piazza Paolo VI - davanti all'ingresso della sede della Prefettura - da ormai 55 giorni.

Silenzio radio. «Come avevamo immaginato, nessuno si è presentato ma, ad eccezione di Bazoli, che ha comunicato di essere fuori città, i nostri parlamentari non hanno neppure risposto per dirci che non sarebbero stati presenti» sottolinea Marco Apostoli e Sergio Aurora, puntualizzando: «Nella lettera che abbiamo inviato loro, avevamo anche proposto di indicarci eventualmente un'altra data utile per il confronto o, in alternativa, di inviarcisi un'intervento scritto che riassumesse le loro posizioni e i loro punti di vista, così da poterle leggere». Ma anche su questo fronte c'è stato un totale silenzio radio.

Qualcuno, però, si è visto. A metterci la faccia (e a tentare di «salvare», giustificandone l'assenza, i suoi colleghi romani) è stato il consigliere regionale del M5s, Ferdinando Alberti: «Crimi e Cominardi sono molto impegnati nell'organizzazione del nuovo assetto del movimento, ma assicuro che passeranno dal presidio: sono qui ad ascoltare e riferirò loro domande e istanze». E alla domanda «come mai nessuno, in aula, si è opposto ai pro-

getti e alla nomina del prefetto Attilio Visconti a commissario, Alberti gioca la carta della «trappola» delle larghe intese: «Non ci si poteva astenere su quell'unico punto, perché era stata posta la fiducia al provvedimento complessivo. Significava astenersi od opporsi al Governo e, quindi, ritrovarsi poi seduti all'opposizione. Certo, se ci fosse stato il Conte Due, sono certo che questo non sarebbe successo...». Una considerazione, quest'ultima, accolta dai presenti con il gelo degli occhi alzati al cielo e rimasta orfana di applausi.

L'arringa. Nessun bresciano, si è detto. In prima linea, però, un parlamentare c'era: l'on. bergamasco Devis Dori (ex 5s, oggi seduto tra i banchi di LeU). «Questo presidio è una festa della democrazia: se questo si riuscisse a replicare da altre parti, facendo sistema, riusciremo a vincere un sacco di battaglie. È assurdo - incalza - che la popolazione si veda imporre una soluzione non condivisa. Il fiume Chiese e il lago di Garda non sono questioni solo bresciane, ma patrimonio di tutti: si deve iniziare a ragionare in un'ottica di macro-provincia. Ecco perché dispiace che i colleghi non siano presenti: perché più siamo e più l'azione può davvero essere efficace».

A sollevare qualche rilievo (sottoforma di raccomandazioni) e ad evidenziare una serie di anomalie nel procedimento che ha portato Visconti a ricoprire il ruolo di commissario, è il verbale stilato dal Comitato per la legislazione. «Il comma che nomina ex lege il prefetto di Brescia commissario straordinario per la



Sedie vuote. Tutti i parlamentari bresciani hanno disertato la tavola rotonda di confronto // FOTO ORTOGNI-NEG



Il sostegno. A portare il suo appoggio alle associazioni è stato l'on. bergamasco Devis Dori (LeU)

IN PILLOLE

Giovedì 7: l'audizione. Il comitato di coordinamento del presidio sarà in audizione alla Commissione ambiente della Camera giovedì 7 ottobre, in presenza.

Depuratur. Oggi sono in programma tre incontri in provincia per informare i cittadini: si parte alle 9.30 in piazza Malvezzi a Desenzano. Quindi, alle 10.30, appuntamento in piazza vicino al municipio a Lonato. Infine, alle 11.30, il ritrovo è davanti al municipio di Padenghe.

depurazione del lago di Garda» è in deroga, «peraltro solo implicita, all'art. 11 della legge 400/1988 che prevede un decreto del presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri» evidenzia il Comitato. Che subito rimarca due lacune: «Il provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico normativa, né di analisi di impatto della regolamentazione». Di qui, la raccomandazione: «Abbiano cura il parlamento e il governo di evitare, per il futuro, la confluenza di decreti-legge in altri provvedimenti di urgenza, limitando tale fenomeno a circostanze eccezionali, da motivare ade-

guatamente nel corso dei lavori parlamentari e tenendo altresì conto delle esigenze di rispettare il requisito dell'omogeneità di contenuto e di effettuare la confluenza con modalità tali da non pregiudicare l'esame parlamentare del decreto-legge».

L'on. Dori ha già raccolto le indicazioni e avviato l'iter per discutere un'interpellanza che punta a sottoporre a revisione la nomina. Ma nel frattempo le associazioni si preparano per l'audizione accordata in Commissione alla Camera, prevista per giovedì 7 in presenza: «Andremo in pullman, chi vorrà potrà partecipare, comunicandocelo». //

Calcinato si schiera a favore del Chiese

La risoluzione

La mozione presentata dalla minoranza non passa, ma la risoluzione della maggioranza sì. Per cui Calcinato si schiera a favore del fiume Chiese, si impegna a tutelarla e a partecipare attivamente ai passaggi fondamentali del procedimento inerente la depurazione del Garda. Della questione si è discusso in consiglio comunale l'altra sera, portata all'ordine del giorno grazie a una mozione

presentata dal gruppo di minoranza Calcinato InPatto 2.0. Una mozione con la quale il gruppo, ha spiegato il consigliere Alessandro Moratti Freschi, «voleva comprendere la posizione della nostra Amministrazione». L'obiettivo, di fatto, era dire no alla soluzione che prevede il fiume Chiese come corpo recettore dei reflui garesani, la realizzazione di un nuovo depuratore a Gavarado e il potenziamento di quello di Montichiari. La maggioranza si è mossa proponendo a sua volta una risoluzione, per



In municipio. È passata la risoluzione della maggioranza

voce del capogruppo Mauro Tosoni, il quale auspicava venisse votata all'unanimità in quanto «partitica». Dopo una breve sospensione della seduta, la minoranza ha scelto altro: «Dalla risoluzione - ha sottolineato Moratti Freschi - non emerge chiaramente la posizio-

ne dell'Amministrazione comunale». Per cui, si sono votati separatamente i due testi: bocciata la mozione, che ha ricevuto solo i voti favorevoli dei cinque consiglieri di minoranza, è stata approvata la risoluzione, con i voti degli undici di maggioranza. // A. SC.

Buono Sconto 20%* da conservare



SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

*Valido fino al 31/12/2021

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito